

CCIAA MODELLO TEDESCO: LA CAPACITÀ PRODUTTIVA INSTALLATA È IL TRIPLO DI QUELLA ITALIANA

Germania leader nel fotovoltaico

Antonella Del Gesso

La Germania rappresenta il mercato fotovoltaico più importante al mondo in termini di capacità produttiva installata: 7.406 megawatt nel 2010 a fronte dei 2.321 dell'Italia e dei 1.490 della Repubblica Ceca. Ma è in generale in tutto il settore delle energie rinnovabili che i tedeschi eccellono: il volume d'affari si aggira sui 40 miliardi di euro, di cui 27,9 miliardi di investi-

menti in impianti. E' per questa ragione che la Camera di Commercio di Parma, in collaborazione con la Cciao italiana per la Germania e con Unioncamere Emilia Romagna, ha organizzato un seminario nel corso del quale è stato illustrato il modello vincente tedesco e sono stati forniti spunti per il business e opportunità di collaborazioni.

«Noi italiani non siamo di certo gli ultimi in termini di tecnologie, ricerca e cultura dell'ap-

plicazione, ma il confronto con un paese leader nel campo è di certo un'occasione per arricchire ulteriormente le nostre conoscenze», sottolinea il presidente della Camera di commercio di Parma Andrea Zanlari.

Del resto gli aspetti economici dello sviluppo delle energie rinnovabili in Germania parlano chiaro: 367.400 erano gli occupati nel settore nel 2010, +8% rispetto all'anno precedente (339.500) e +129% (160.500) ri-

spetto al 2004. Secondo uno studio condotto dalla Cciao italiana per la Germania, «la quota di energie rinnovabili nel consumo complessivo energetico finale nel 2010 è stata pari all'11,3% (+5,8% rispetto al 2009).

Questo grazie a una politica e a un percorso normativo iniziato nel 1991 che hanno incentivato lo sviluppo di questa realtà», illustra la senior project manager Vincenza D'Ambrogio. La ricerca entra anche nel dettaglio del



Cciaa Focus sulle rinnovabili.

mercato dell'energia eolica, fonte principale della produzione di elettricità dal rinnovabile (36,3%), che conta 21.585 impianti collegati alla rete. Nel 2009 viene per la prima volta immessa nella rete elettrica tedesca energia eolica offshore dal Mar Nero: complessivamente sono 12 gli impianti di questo tipo nel parco pilota Alpha Ventus, con una capacità di 60 megawatt, a 45 chilometri davanti all'isola Borkum.

Solo questo progetto copre il fabbisogno di 50 mila unità abitative. «Sono previsti entro il 2030 45 miliardi di investimenti e 80 parchi eolici offshore (che dovrebbero coprire il 15% del fabbisogno elettrico). Ma continua

ad aumentare anche la produzione di elettricità da biomassa (32,5%). Di spicco l'apporto del biogas (+19% rispetto al 2009), che conta 4 mila impianti», aggiunge la D'Ambrogio. Sull'argomento è intervenuto Zeno Marani di EnviTec, «leader europeo nella costruzione di impianti a biogas chiavi in mano che ha messo in rete più di 310 moduli impiantistici con 200 MW e ricopre tutta la filiera produttiva». Altra testimonianza quella di Uwe Hartmann della Dgs, associazione tecnico-scientifica tedesca per l'energia solare che conta 3 mila membri attivi, privati e aziende, che ha accompagnato con le sue certificazioni l'installazione di 2,5 gigawatt a livello mondiale. ♦

ACCORDO LA HOLDING VENETA E IL GRUPPO DI ARPE FIRMANO UN PATTO DI CONSULTAZIONE

Fonsai, blitz di Palladio e Sator Insieme hanno l'8% del gruppo

Attesa la mossa di Mediobanca e Unicredit, promotori dell'operazione Unipol

MILANO

Fronte comune tra Palladio e la Sator di Matteo Arpe su Fonsai. Con una doppia nota diffusa in serata la finanziaria vicentina e la società dell'ex amministratore delegato di Capitalia, oltre a fare il punto sulle rispettive quote, pari nel complesso all'8%, annunciano di aver siglato un patto di consultazione. L'accordo, sottolinea, «non prevede alcuna intesa od obbligo in merito all'esercizio dei diritti di voto e si fonda sul comune interesse a sostenere il piano di ricapitalizzazione» della compagnia.

Palladio, che giovedì scorso aveva reso noto, a sorpresa, di avere in mano 2,25% della compagnia dei Ligresti, oggi ha superato anche la soglia rilevante del 5% portandosi al 5,002%. Ha ufficializzato inoltre la propria discesa in campo nella partita Matteo Arpe, comunicando che la sua Sator ha oltrepassato il tetto del 2% e ha raggiunto ieri una partecipazione pari al 3,011%.

Gli acquisti di azioni ordinarie Fondiaria Sai sono stati eseguiti tra il 30 gennaio (all'indomani dell'accordo definitivo con Unipol che, rispetto all'ipotesi iniziale, esclude premi per i Ligresti) e il 13 febbraio e rappresentano - ha minimizzato Sator - un ventesimo degli scambi effettuati sul mercato nello stesso periodo. All'operazione - da quanto si



Fonsai La Sator di Matteo Arpe supera il 3%.

+2,55%
Fonsai in Borsa
il titolo ha rallentato
la sua corsa, a 1,65 euro
ma non si sono fermati
gli scambi

apprende - non sarebbe estraneo Paolo Ligresti, terzogenito di Salvatore, cui sarebbe stata promessa, in caso di successo dei vicentini e di Arpe e del probabile spezzatino del gruppo, la gestione degli immobili di Fonsai.

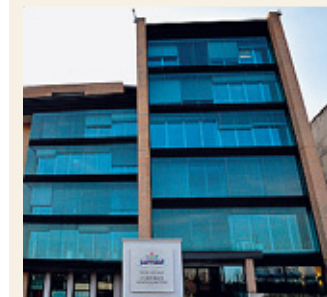
Laver siglato un patto di consultazione e non un patto di sindacato dà in teoria a Palladio e a Sator la possibilità di salire fino

al 10% ciascuno senza dover chiedere il via libera all'Isvap. Un accordo di sindacato avrebbe invece imposto l'obbligo di rivolgersi all'autorità di vigilanza.

I due soggetti in ogni caso hanno lanciato un messaggio chiaro: sono pronti a mettere soldi in Fonsai, che ha convocato per il 19 marzo l'assemblea per l'aumento di capitale da 1,1 miliardi. In quella sede la sfida sarà contro il 43% del capitale costituito dal 35,7% in mano a Premafin e il 6,7% di Unicredit. Ma non è escluso che Palladio e Sator, nel loro intervento tutto finanziario rispetto al progetto industriale che coinvolge Unipol, si preparino a lanciare un'Opzione sulla compagnia.

L'impegno complessivo tra offerta di acquisto e aumento di capitale sarebbe nell'ordine dei 2 miliardi, facilmente ripagabile - viene osservato - con uno spezzatino del gruppo e l'eventuale vendita della Milano. Ieri intanto in Borsa, dove il titolo ha rallentato la sua corsa (+2,55% a 1,65 euro), non si sono fermati gli scambi, rimasti ai livelli record di ieri con un altro 7% passato di mano. Ha perso invece ancora terreno Unipol (-3,86% a 0,27 euro), che rischia di veder messo in discussione il proprio piano di salvataggio, ideato con la regia di Mediobanca e con l'appoggio di Unicredit, se la cordata Meneguzzo e Arpe vorrà giocare fino in fondo le sue carte. ♦

Economia In Breve



PARMALAT
Il titolo ricomincia a correre: +6,34%

Tornano gli acquisti su Parmalat. E sono acquisti pesanti, visto che quello di Collecchio è il miglior titolo del Ftse Mib, +6,34% a 1,695 euro. Il titolo è entrato anche in asta di volatilità e con un rialzo teorico del 7% e anche i volumi sono cresciuti. Un trader citato dalla Reuters sostiene che i rialzi siano avvenuti sulle «solite voci che girano su dividendo jumbo o delisting», ma una decina di giorni fa queste ipotesi erano state smentite da Lactalis.

RISULTATO 2011
Interpump, vendite +16%, utile +55%

Interpump archivia il 2011 con vendite nette per 493,3 milioni (+16,1%) e un utile netto consolidato di 42,6 milioni (+55,5%). Lo si legge in una nota con i dati preliminari dell'ultimo esercizio che indica anche la proposta di un dividendo di 0,12 euro per azione. Nel quarto trimestre 2011 le vendite nette sono salite del 15,4% a 119,3 milioni e il risultato netto di gruppo è balzato del 75,6% a 10,3 milioni.

BANCA EUROMOBILIARE
Nasce Global Desk per clienti istituzionali

Banca Euromobiliare (Credem) lancia il nuovo servizio Global Desk per clienti istituzionali «sviluppando un modello di offerta - spiega l'istituto - basato sul forte presidio del rischio finanziario». I clienti target sono costituiti da fondazioni, banche, assicurazioni, fondi pensione, casse previdenziali, enti e aziende. Ad oggi, Banca Euromobiliare gestisce rapporti con 44 clienti istituzionali cui fanno riferimento 650 milioni di euro di asset gestiti.

FIOM CGIL PARMA
Metalmeccanici, oggi lo sciopero di 4 ore

La Fiom Cgil di Parma ha indetto per oggi uno sciopero generale di 4 ore (ultime 4 ore di ogni turno) con presidio presso i Portici del Grano in piazza Garibaldi in programma a partire dalle ore 14.30. Lo sciopero (già fissato per lo scorso 8 febbraio e poi rinviato causa maltempo) si inserisce nell'ambito delle iniziative di mobilitazione contro l'affermazione del modello Marchionne, per la riconquista del Contratto nazionale di lavoro per tutti i lavoratori metalmeccanici, coerentemente con la piattaforma Fiom per il rinnovo del Ccnl approvata nel referendum dai lavoratori metalmeccanici. Si intende così puntare a costruire un'intesa sulle regole, la rappresentanza e la validazione democratica della contrattazione collettiva.

PROVINCIA OGGI

Distretto del Pomodoro: assemblea con Rabboni



Pomodoro Incontro in Provincia.

Sarà Tiberio Rabboni, assessore regionale all'Agricoltura a intervenire in qualità di ospite in apertura dell'assemblea dei soci del Distretto del Pomodoro del Nord Italia in programma oggi, con inizio alle 10.30 nella sede della Provincia di Parma (piazzale della Pace).

La sua presenza sottolinea ulteriormente il rilievo del riconoscimento ufficiale arrivato a fine anno da parte della regione Emilia Romagna della «Associazione Distretto del Pomodoro Nord Italia» come organizzazione interprofessionale e interregionale.

«E' un premio al lavoro svolto fin qui che rafforza le relazioni positive di filiera» tiene a sottolineare il presidente del Distretto Pier Luigi Ferrari che aprirà l'incontro dando poi la parola a Rabboni.

Fra i punti inseriti nell'ordine del giorno che saranno discussi oggi dall'assemblea ci saranno, oltre alle nuove adesioni, l'approvazione del programma triennale delle attività. ♦

IMPRESE IN BRASILE PER ILLUSTRARE IL RECUPERO DEI RIFIUTI EDILI

La lezione della Cavoza all'università di Curitiba

Nuova partnership grazie al brevetto di un pannello «insonorizzatore»

La mission è recuperare i rifiuti industriali, soprattutto edili, e trasformarli in risorsa: una vocazione «verde» di pubblica utilità che ha permesso alla società Cavoza di Bogolese di Sorbolo, di crescere del 50% negli ultimi dieci anni. E di farsi conoscere anche oltreoceano. Il presidente della società, Alfredo Cavoza, ha infatti tenuto una «lezione» all'università di Curitiba, capitale dello stato del Paraná, su chiamata dell'ambasciata italiana in Brasile.

«Ho illustrato la nostra attività in un seminario - spiega - alla presenza di ministri e autorità locali. E devo dire che è stata un'esperienza davvero interessante. Curitiba è una metropoli molto vivace dal punto di vista ecologico e ora si aprono nuovi scenari: i contatti si sono



Microraccolta il nuovo veicolo della Cavoza.

avviati ed è possibile pensare a future partnership, ad esempio joint venture».

Nel frattempo la Cavoza ha dato vita a un'altra società con l'autore di un brevetto che chiude un cerchio virtuoso. «Il nostro partner ha ideato un pannello insonorizzatore per l'edilizia costruito per il 98% da rifiuti - spiega Alfredo Cavoza - utilizzando, ad esempio, la lana di gomma dei

pneumatici esausti. A breve inizieremo la produzione dei nuovi pannelli ecologici». Intanto, accanto alle novità, continua a marciare l'attività «core business». Lo scorso anno la Cavoza ha lavorato circa 25 mila tonnellate di rifiuti. I dipendenti della società sono 25, i mezzi a disposizione 12, con 500 contenitori, mentre l'area in cui opera l'azienda è di oltre 10 mila metri

quadrati. «Certo - ammette Cavoza - abbiamo risentito della crisi, tuttavia anche nel 2011 il nostro fatturato è salito del 5-6% e in tempi così difficili è un risultato di tutto rispetto. Il nostro non è un compito facile, abbiamo a che fare con un rapido e costante evolversi della normativa e per questo devo ringraziare mia figlia Lisa, che è un punto di riferimento in azienda». Altri obiettivi? «Vorremmo ottimizzare maggiormente ciò che stiamo facendo con gli inerti da demolizione - risponde Cavoza - stiamo infatti lavorando per dare sempre più valore aggiunto al rifiuto che recuperiamo». Unico neo lo spazio: «Avremmo bisogno di un'area più grande, con criteri di sicurezza sempre maggiori perché la mole di lavoro è aumentata. Per quanto riguarda l'ambiente credo che occorra utilizzare maggiormente il principio del «demolire per ricostruire». Solo così si può ottenere risparmio energetico, edificando con i nuovi criteri, e in più si può salvaguardare un territorio già troppo sfruttato». Infine una novità operativa: «Per gestire al meglio il flusso dei piccoli conferitori di rifiuti edili, la cosiddetta microraccolta - conclude Cavoza - ci siamo dotati di un piccolo veicolo che ha una grande portata e che permette di entrare anche nel centro della città, di ridurre i viaggi e dunque di inquinare meno». ♦ P.Gin.

FORMAZIONE PRESENTAZIONE DEL PROGETTO IL 22

Attrezzi per innovare: workshop di Cisita

«Gli attrezzi per innovare» saranno al centro del workshop in programma mercoledì prossimo 22 febbraio, alle 10, nella sala Consiglio dell'Unione Parmense degli Industriali. Cisita Parma, in collaborazione con Università degli Studi di Parma, Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari (Ssica), Unione Parmense degli Industriali (Upi) e Gruppo Imprese Artigiane (Gia) presenterà infatti la nuova edizione del progetto «Piattaforme per l'innovazione II» finanziato dalla Provincia di Parma tramite il contributo del Fondo sociale europeo. Durante l'incontro saranno illustrate le modalità di candidatura e selezione delle aziende interessate a partecipare.

Il progetto è motivato dalla volontà di proseguire il lavoro metodologico avviato in «Piattaforme per l'innovazione I» attraverso l'attivazione di una serie di strumenti ed interventi destinati agli imprenditori e ai loro collaboratori interessati a percorsi permanenti di innovazione tecnologica di processo e di pro-



dotto, organizzativa e commerciale.

L'innovazione continua è la principale fonte di vantaggio competitivo che permette alle piccole e medie imprese di affrontare mercati sempre più dinamici e complessi. Innovare significa principalmente cambiamento, che passa attraverso la nascita di nuove idee, metodi, processi e tecnologie con un costante riferimento al contesto sociale ed economico in cui l'impresa opera. L'innovazione non è un evento occasionale, ma un ben definito processo manageriale che utilizza nuove conoscenze, competenze e nuovi stru-

menti al duplice scopo di creare valore per i clienti e sostenere la crescita dell'azienda.

La nuova iniziativa di Cisita si rivolge a 20 piccole e medie imprese localizzate sul territorio di Parma e provincia, interessate a percorsi permanenti di innovazione tecnologica. Le aziende saranno selezionate tramite avviso pubblico della Provincia. Il programma del workshop prevede i saluti e l'apertura dei lavori da parte di Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali. Seguirà l'intervento sulla «Formazione al servizio dell'innovazione e della crescita» di Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia. A parlare poi degli «Attrezzi per Innovare» di Cisita Parma sarà il presidente dell'ente di formazione Corrado Beldi.

«Perché oggi c'è bisogno di più innovazione?» è invece il tema che tratteranno in seguito Barbara Panciroli, dirigente dell'area Ricerca e sistema bibliotecario e museale dell'Università degli Studi di Parma e a seguire Giovanni Parolari, ricercatore della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari. Subito dopo verrà presentato il progetto «Piattaforme per l'innovazione II». A farlo saranno Maria Guerra, progettista del Cisita ed Elisabetta D'Amico del Servizio programmatico dell'assessorato alla Formazione professionale della Provincia di Parma. ♦